



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA
MOBILITÀ SOSTENIBILI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE
PUBBLICHE
per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna
Sede Centrale di Roma
* * * * ***

N. di Prot. – **666** All.....

Roma,
Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il
Lazio l'Abruzzo e la Sardegna
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma

Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma
Via di San Michele, 17
00153 Roma
PEC: mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica,
Mobilità
Area Urbanistica, Copianificazione e
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana di Roma Capitale
Via del Giorgione, 129
00147 Roma
PEC:
copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it

Alla Città metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento VI – Governo del territorio, della
mobilità
Servizio 1 – Pianificazione Territoriale e della
mobilità, generale e di settore
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC:
pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



- A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30
00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it
- Alla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- All' Agenzia del Demanio
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it
- Al Ministero dell'Interno
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
- All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti,
Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8
00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it
- Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- Ad Areti S.p.A.
Direzione Operazioni
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aretis.it
- A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it



A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

e, p.c. Alla ENEA
Direzione Centrale ISER
Centro Ricerche Casaccia
Via Anguillarese, 301
00123 Santa Maria di Galeria (Roma)
PEC: enea@cert.enea.it

OGGETTO: - C.D.S. n. 666 – Richiesta di accertamento della conformità alle norme urbanistiche ed edilizie, ai sensi dell'art.2 del DPR 383/1994 – Lavori di ristrutturazione edilizia del fabbricato C-13 presso gli uffici dell'impianto OPEC-1 in affidamento alla Sogin S.p.A., sito nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia, nel Comune di Roma, in via Anguillarese 301.

Amministrazione Proponente: ENEA

Con la nota di prot. n. 39030 del 30/05/2022 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure di cui al DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza Dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto.

Con la stessa nota di protocollo l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

PREMESSA

Il Centro di ricerca Enea di Casaccia si estende per una superficie di circa 90 ettari, suddivisi in due aree separate dalla via Anguillarese al n. 301, in provincia di Roma, sul territorio del comune di Roma, nella porzione nord-occidentale del XV Municipio (ex Municipio XX), presso Santa Maria di Galeria, tra la via Braccianese e la via Anguillarese, in prossimità dell'abitato di Osteria Nuova (la zona urbanistica 19H) (*Figura 1 - contorno continuo rosso*).

Il centro sorge su un'area di pertinenza, denominata Casaccia, caratterizzata dalla strada provinciale SP5a-la Via Anguillarese (*tratto tratteggiato nero*) e dal Fosso della Casaccia (*tratto blu*), per una lunghezza di circa 2 km.





Figura 1- Inquadramento area del Centro Ricerche Enea Casaccia

All'interno dell'area Casaccia si individua l'area che è stata affidata alla società SOGIN Spa per la gestione e il trattamento dei rifiuti radioattivi e per le attività di decontaminazione e bonifica di impianti nucleari appartenenti al ciclo del combustibile, dei siti industriali e delle centrali nucleari. All'interno dell'area SOGIN è prevista la sostituzione dell'attuale copertura del locale C13, all'interno dell'edificio OPEC I. In particolare l'area di intervento è evidenziata in Figura 2.

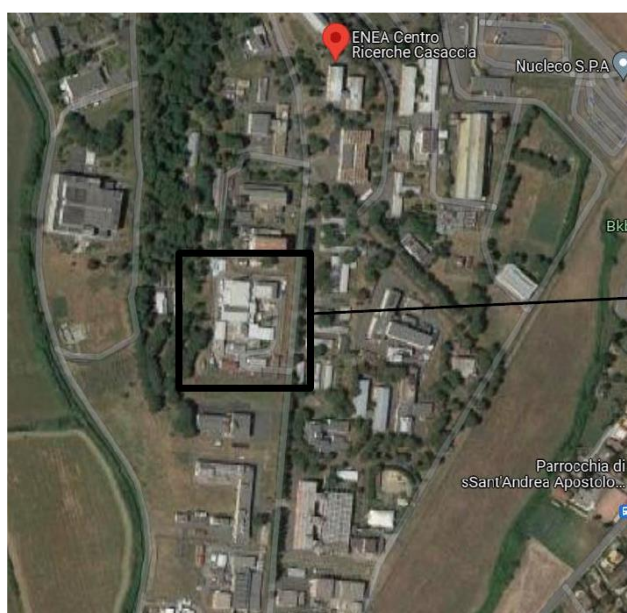


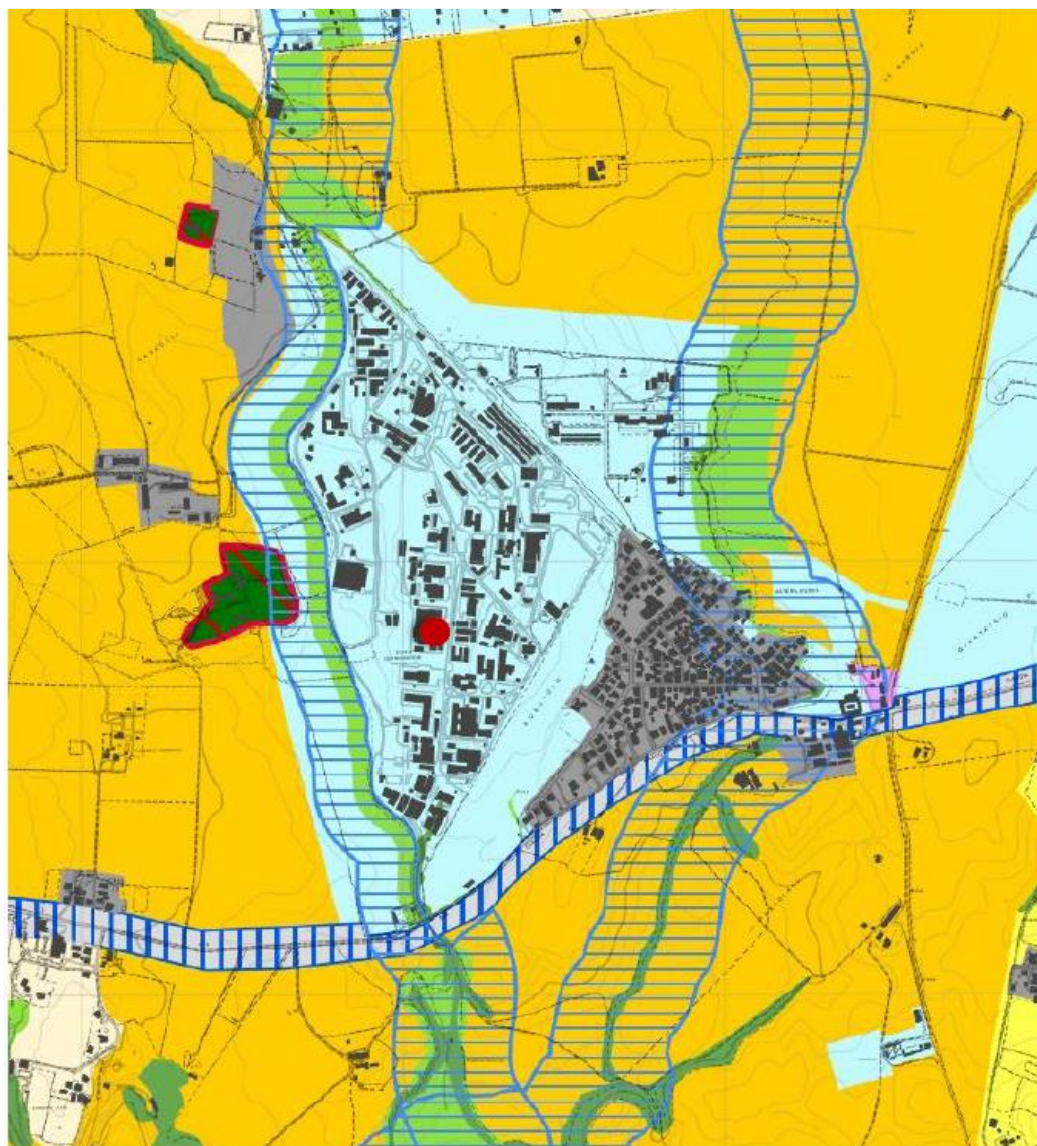
Figura 2 - Individuazione area d'intervento

INQUADRAMENTO URBANISTICO E PAESAGGISTICO

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, secondo il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), l'area è zonizzata come "Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione" e una parte perimetrale dell'area come "Paesaggio naturale di continuità", secondo l'art. 23 della normativa del piano, che nel caso dei "servizi pubblici generali", consente l'adeguamento funzionale dei servizi esistenti (Figura 3).

In base al Piano Territoriale Paesistico Regionale, Tavola A19_364 denominata "Sistemi ed ambiti del paesaggio", l'immobile ricade in ambito del "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione" (vedi legenda) disciplinato dall'art. 28.

Figura 3 - Stralcio PTPR - Sistemi ed ambiti del paesaggio – Tav. A19 Foglio 364



● Localizzazione area d'intervento

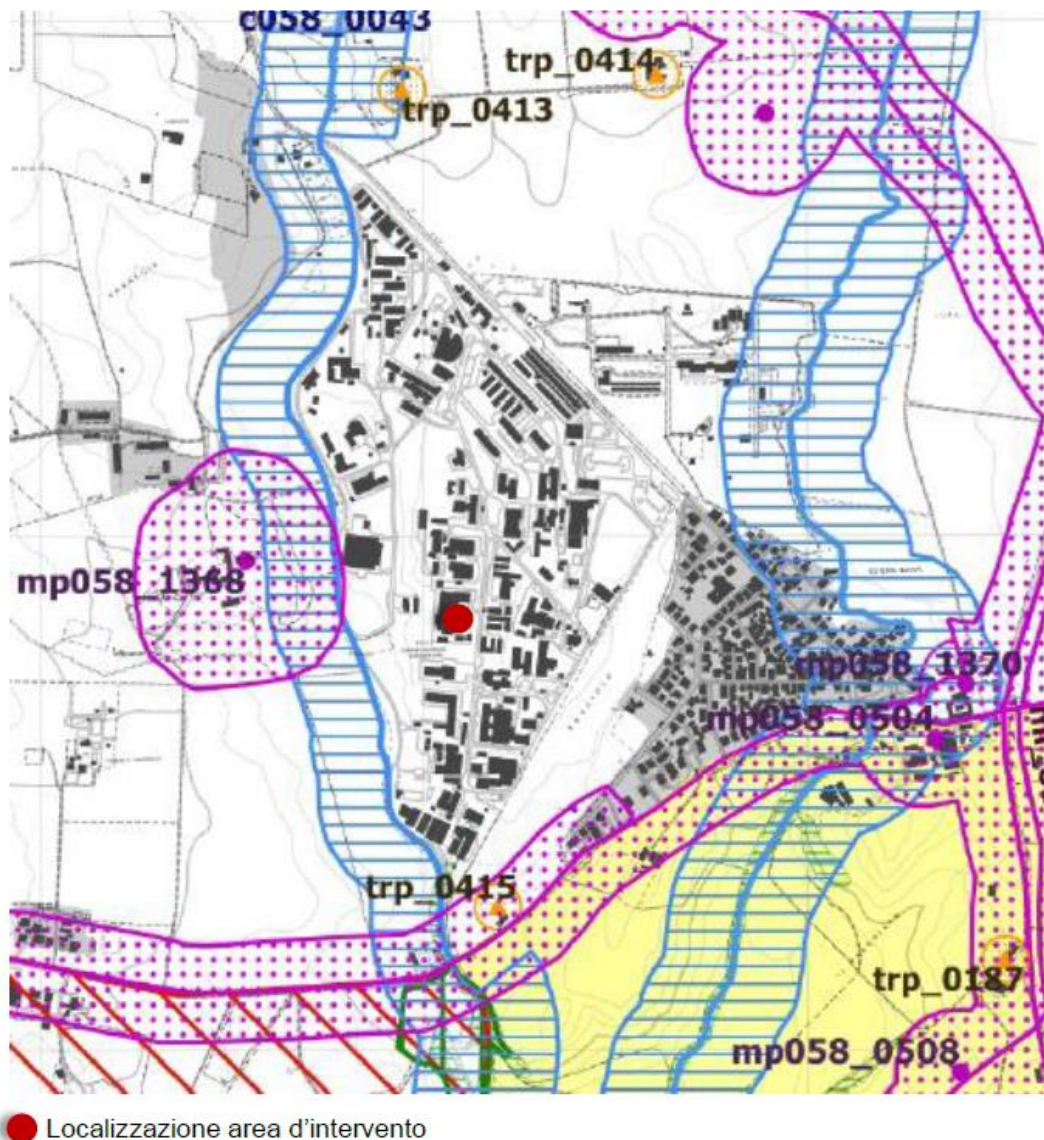
Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione

VINCOLI PAESAGGISTICI

L'area oggetto d'intervento si trova a circa 250 metri di distanza dal Fosso della Casaccia, come si evince dall'elaborato.

Pertanto, viene garantita la fascia di rispetto di 150 m dai margini, come riportato nel Piano Territoriale Paesistico Regionale – Sistemi ed ambiti del paesaggio (Tav. B19_364), della quale si riporta uno stralcio in Figura 4.

Figura 4 - Stralcio PTPR - Sistemi ed ambiti del paesaggio – Tav. B19 Foglio 364



VINCOLI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

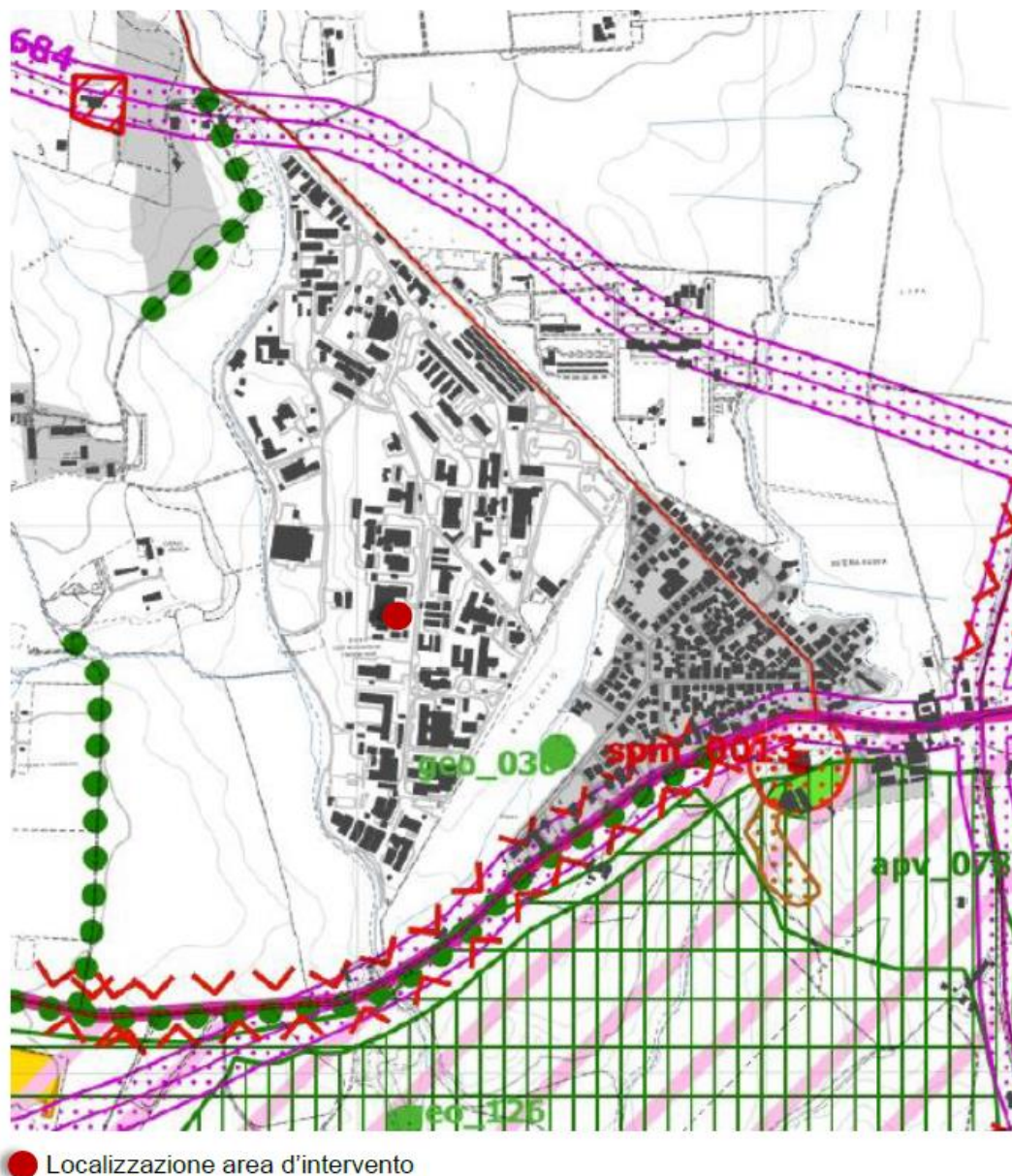
Il perimetro del Centro Enea è interessato dalle fasce di rispetto relative ad alcuni beni puntuali e lineari di interesse architettonico e archeologico, che prevedono i seguenti vincoli:

- paesaggistico-ambientale ex art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 (già L. 1497/39) istituito con DM 22/5/1985 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico;
- archeologico con relativa fascia di rispetto del Casale S. Brigida (codice mp058_1368 ad est del Centro) che lambisce il perimetro occidentale del Centro;
- della zona Galeria Vecchia con le zone limitrofe in comune di Roma (codice cd058_122 del nuovo PTPR);

- beni singoli identitari dell'architettura rurale con relativa fascia di 50 metri del Casale Pantanelle di Sotto (codice trp_0413 a nord del Centro), del Casale in via Braccianese al km 8,4 (codice trp_0415 a sud del Centro), del Casale Vaccheria (codice trp_0414 a nordest del Centro).

L'area oggetto d'intervento non ricade nei perimetri di rilevante interesse archeologico rispettando quindi i vincoli sopracitati, come si evince dal Piano Territoriale Paesistico Regionale – Sistemi ed ambiti del paesaggio (Tav. C19_364), della quale si riporta uno stralcio in Figura 5.

Figura 5 - Stralcio PTPR - Sistemi ed ambiti del paesaggio – Tav. C19 Foglio 364

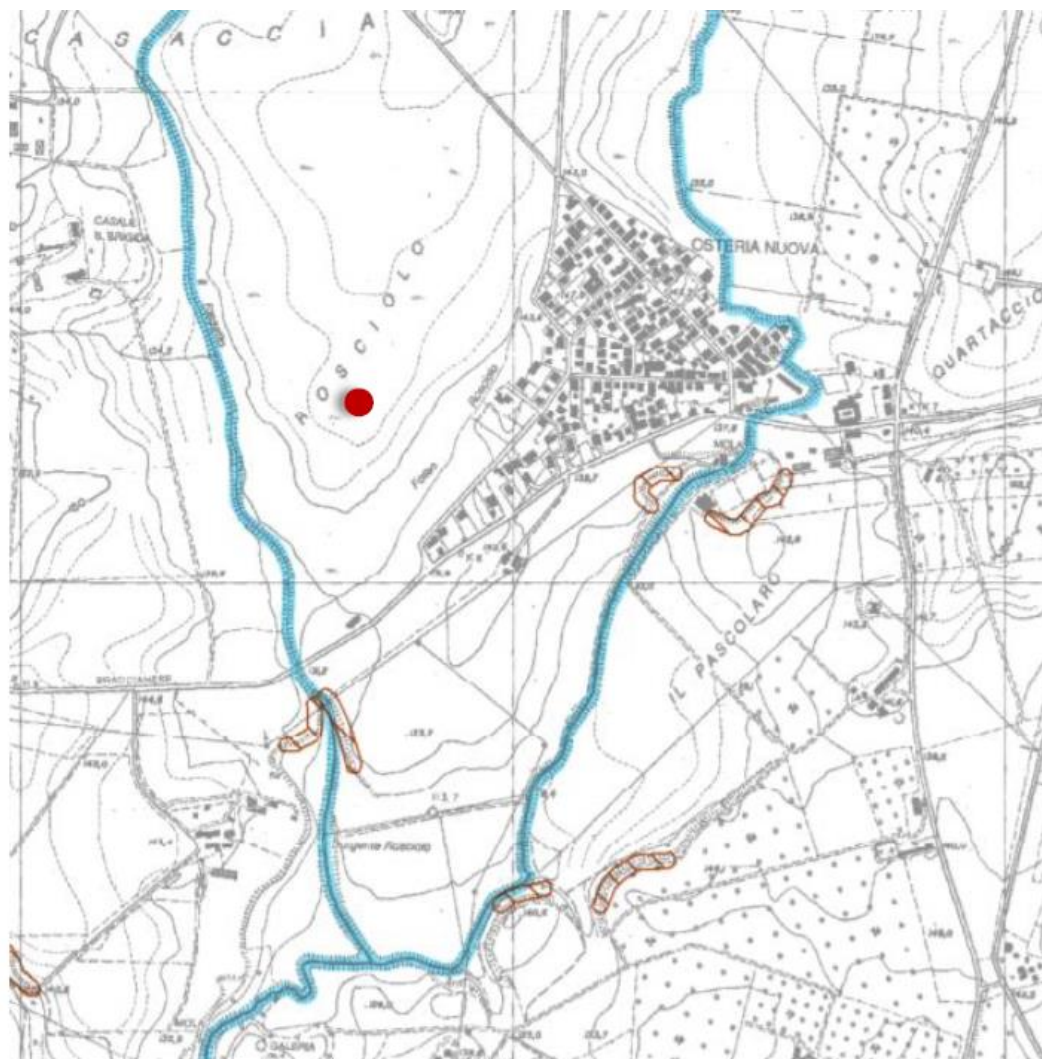


PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

In Figura 6 si riporta l'individuazione dell'area oggetto d'intervento nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico, Autorità dei bacini regionali del Lazio legge regionale 39/96 art. 11, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012.

Si evidenzia che per quanto riguarda il Piano di Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino, con riferimento al sito, le tavole del PAI non evidenziano nell'area particolari criticità.

Figura 6 - Individuazione dell'area oggetto d'intervento nel P.A.I. – Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico



● Localizzazione area d'intervento

**AREE SOTTOPOSTE A TUTELA
PER PERICOLO DI FRANA
(artt. 6 - 16 - 17 - 18)**



Aree a Pericolo B (c. 2 art. 6 e art. 17)

**AREE DI ATTENZIONE PER PERICOLO
DI FRANA E D'INONDAZIONE
(artt. 9 - 19 - 27)**

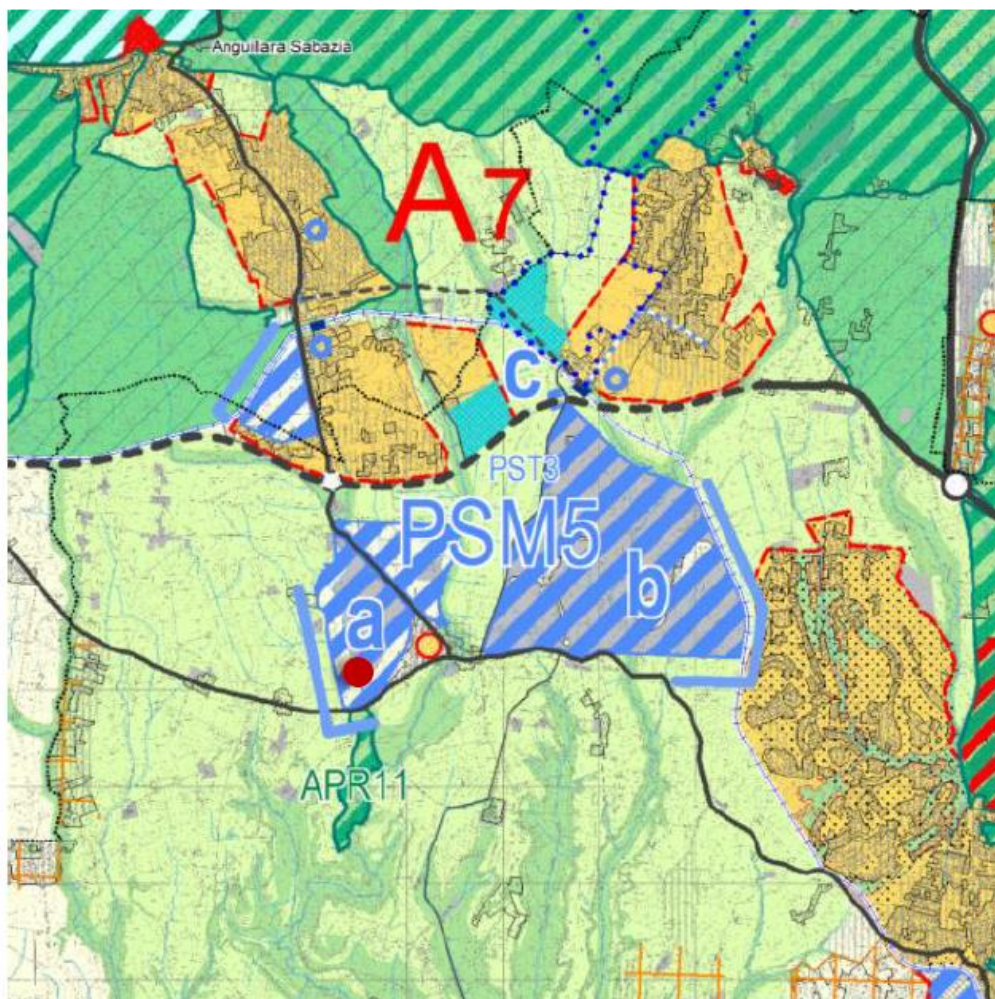
**Corsi d'acqua principali classificati pubblici
con D.G.R. n° 452 del 01/04/05 (artt. 9 e 27)**

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE (PTPG)

L'area oggetto d'intervento nel Piano Territoriale Provinciale Generale rientra tra le sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo della conoscenza e dell'innovazione, esistenti da completare.

In particolare, come illustrato nello Stralcio del disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema della mobilità, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale: Riquadro 2 del PTPG, essa si colloca nel parco PSM5: Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane – Cesano e Anguillara; Parco PST3: Anguillara – Cesano – Parco scientifico energie rinnovabili, designata con la lettera "a": aree del Demanio dello Stato, militare e ferroviario: Centro di Ricerca e Sviluppo per l'energia e il nucleare con aree di riserva per l'ampliamento dell'ENEA e nuove sedi di decentramento dell'Università e laboratori di ricerca (Figura 7).

Figura 7 - Stralcio del disegno programmatico di struttura: Riquadro 2 del PTPG



● Localizzazione area d'intervento

4. SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE

**Rafforzare il funzionamento metropolitano nel territorio provinciale
(efficienza e modernizzazione dei sistemi funzionali e produttivi)**

SEDI DELLE FUNZIONI STRATEGICHE METROPOLITANE



a, b, c, d

PST

Sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo dell'economia (business e marketing, direzionalità economica ed amministrativa), **della conoscenza e innovazione** (ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, università, comunicazioni), **e del tempo libero** (benessere, sport, turismo e cultura di massa)

Parchi di funzioni strategiche metropolitane

1. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Civitavecchia
2. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Roma/Fiumicino
3. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma/Guidonia)
4. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane (Roma, Frascati e Monteporzio Catone)
5. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - Cesano e Anguillara
6. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Salaria (Monterotondo/Montelibretti/Passo Corese)
7. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Artena, Colferro, Valmontone
8. Parco di servizi integrati metropolitani - Castel Romano
9. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Civitavecchia
10. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Tiburtino
11. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Vallelunga - Campagnano"

Ambiti specializzati

Parchi Scientifici e Tecnologici / Centri di Ricerca

1. PST Malagrotta - cittadella dell'ambiente e dell'energia rinnovabile; 2. PST Tor Vergata - Parco scientifico tecnologico; 3. PST Anguillara - Cesano - Parco scientifico energie rinnovabili; 4. PST Via Salaria - Parco scientifico agricolo - ambientale; 5. PST Artena - Centro di ricerca sull'energia pulita; 6. PST Colferro - Parco scientifico tecnologico per le aree della chimica applicata e della logistica; 7. PST Tecnopolo tiburtino; 8. PST Civitavecchia - Centro di ricerca per l'energia applicata; 9. PST Valle del Tevere - Ponte del Grillo - Fiano - Passo Corese; 10. PST Santa Palomba - Pomezia - ASI

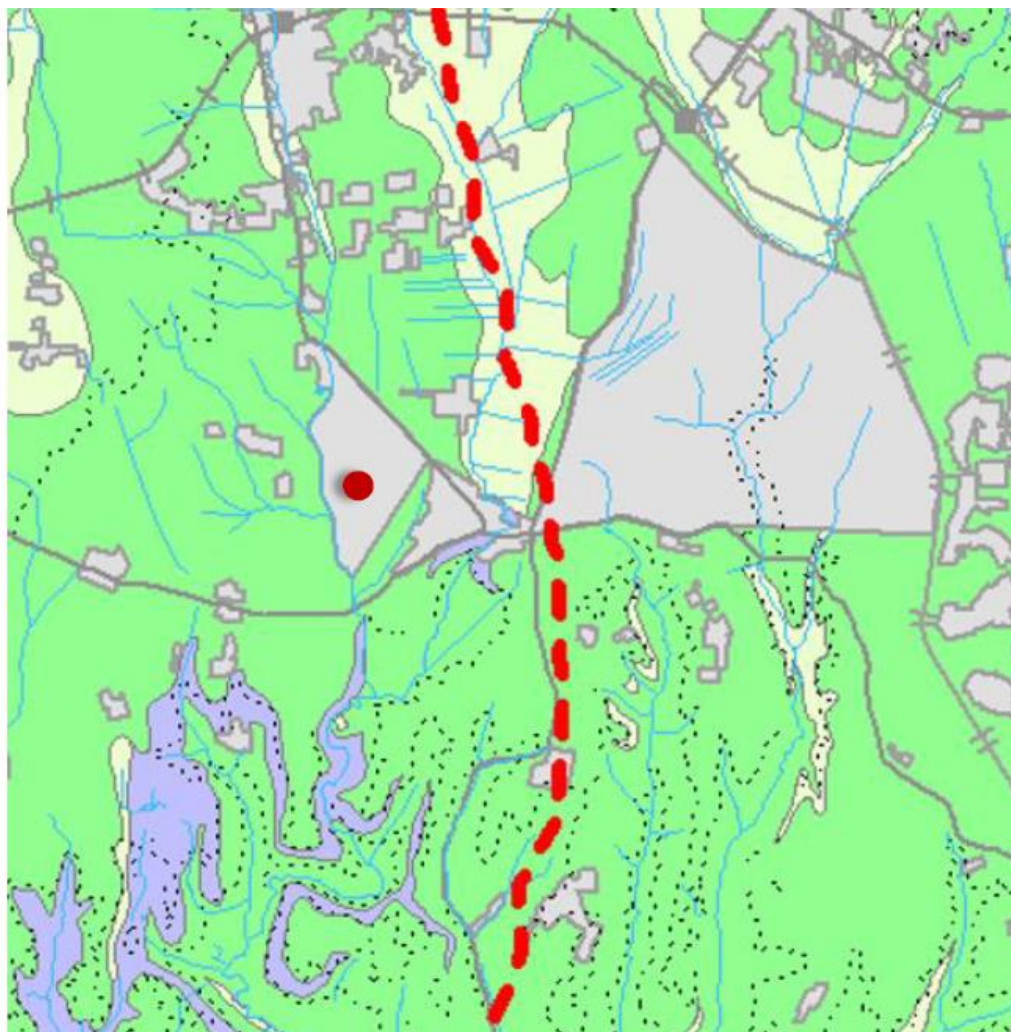
Le norme di attuazione del Piano Territoriale Provinciale Generale al Titolo III-Sistema Insediativo Morfologico all'articolo 43. Direttive specifiche per le costruzioni urbane complesse – conurbazioni (città intercomunali), al punto A7. Città dei Laghi (Comuni di Anguillara e Roma), promuovono una nuova città satellite residenziale e per la ricerca, orientando le tendenze e i caratteri già esistenti, la presenza di funzioni strategiche per le telecomunicazioni, la Ricerca e Sviluppo e per l'innovazione energetica ecocompatibile riorganizzando la forma insediativa in tre nuclei residenziali (due più urbani: Anguillara e Cesano e uno a carattere più estensivo: Olgiata) e tre cittadelle di attività/servizi strategici, mantenendo fasce di discontinuità agricola interne e di margine nella parte meridionale e occidentale (nastro verde). Il piano fornisce ai Comuni le direttive principali per le componenti del disegno della struttura insediativa intercomunale (cfr. Tav.TP2); per quanto riguarda il sistema insediativo funzionale il piano prevede aree di riserva per funzioni strategiche di eccellenza connesse fra loro a costituire un parco di funzioni strategiche metropolitane organizzate in più cittadelle (Radio Vaticana, R&S, ENEA, nuova sede universitaria) distinto dal punto di vista organizzativo dalle funzioni urbane (centralità metropolitana) previste dal PRG di Roma e dalle due centralità locali di appoggio alla nuova espansione urbana.

Nell'ambito del Sistema ambientale: Difesa e sicurezza del territorio e delle acque RTsad3.1 - Subregioni naturali ed ambiti ad omogeneità morfostrutturale, si evince che l'area d'intervento si sviluppa nell'ambito ad omogeneità morfo-strutturale del Medio Corso a destra del Tevere, in prossimità dell'ambito ad omogeneità morfo-strutturale del Distretto Vulcanico Sabatino. L'area appartiene al complesso morfo-strutturale dei depositi piroclastici, delle lave e delle ignimbriti. Le tipologie delle componenti di complessi geolitologici sono appartenenti ai tufi litoidi, scoriacei e cineritici.

Dal punto di vista dei caratteri litotecnici l'area oggetto d'intervento rientra nel gruppo 2 classe c contraddistinta da tufi incoerenti, pozzolane e scorie.

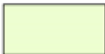
Per quanto riguarda l'indice di franosità (Superficie in frana all'interno della classe litotecnica/Superficie classe litotecnica=%), l'area oggetto d'intervento rientra nella classe 1 con un valore percentuale nullo, come si evince dallo Stralcio del Sistema ambientale: Difesa e sicurezza del territorio e delle acque RTsad3.3 – Propensione al dissesto per classe litotecnica e pericolosità sismica. Approvazione PTPG delibera di C.P. n. 1 del 18/01/2010.

Figura 8 - Stralcio del Sistema ambientale RTsad3.3 – Propensione al dissesto per classe litotecnica e pericolosità sismica



● Localizzazione area d'intervento

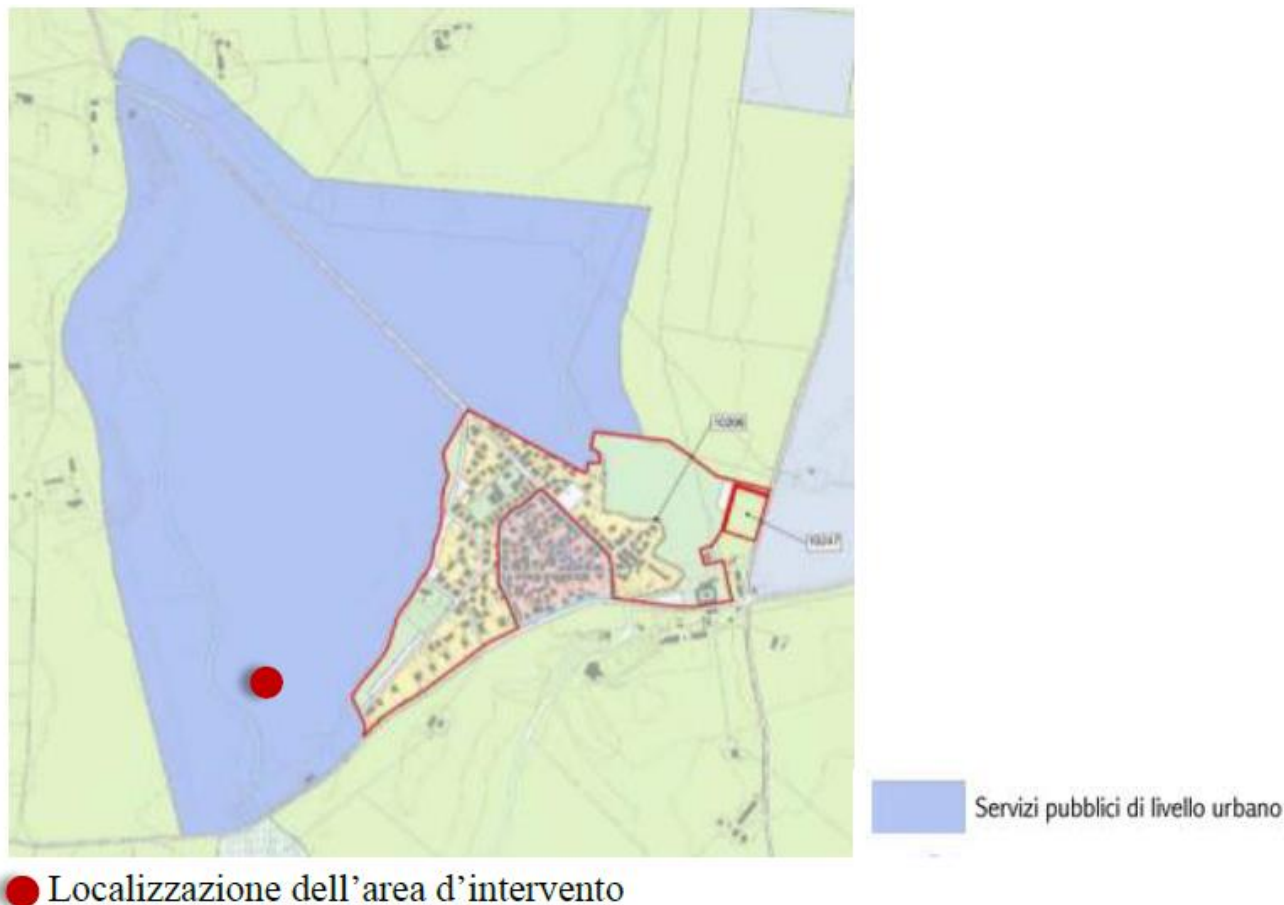
Indice di franosità

	Valore % dell' Indice di Franosità I (f)	Classe	Valore qualitativo dell' I (f)
	0 %	Classe 0	Nulla
	0 - 2 %	Classe 1	Molto basso
	2.1 - 3 %	Classe 2	Basso
	3.1 - 4 %	Classe 3	Medio
	> 4.1 %	Classe 4	Elevato

PIANO REGOLATORE GENERALE DI ROMA CAPITALE

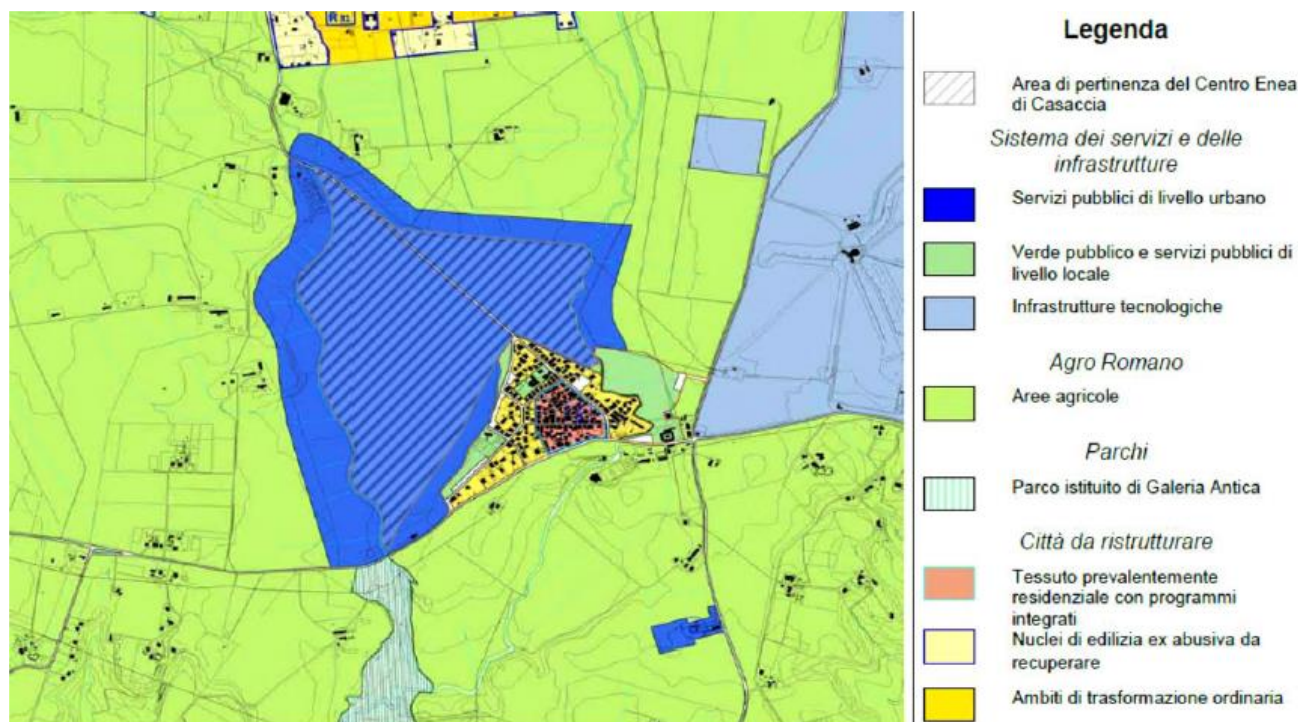
Secondo il vigente Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, il Centro di Ricerche ENEA Casaccia ricade, secondo l'art. 84 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del 12-02-2008, nel "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti" e in particolare nella componente dei "Servizi Pubblici" e come tale, l'area è classificata "Servizi pubblici a livello urbano", (Titolo IV Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti, Capo 2° Servizi pubblici), come illustrato nell'elaborato 3.03 "Sistemi e Regole" del PRG adottato con Del. C. C. n. 33 del 19/20 marzo 2003 controdedotto con Del. C.C. n. 64 del 21/22 marzo 2006, di cui si riporta uno stralcio in Figura 9.

Figura 9 - Stralcio elaborato 3.03 "Sistemi e Regole" PRG



Il centro ricerche ENEA Casaccia rientra tra "i servizi essenziali dello Stato", per i quali non si applicano le misure urbanistiche standard indicati al comma 1 dell'art.84, in quanto sono soggette a norme specifiche o di settore (Figura 10).

Figura 10 - Nuovo PRG di Roma; Stralcio della carta dei "Sistemi e Regole"



DESCRIZIONE DELLE OPERE E DELLE FASI REALIZZATIVE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'adeguamento strutturale della copertura prevede la completa sostituzione della stessa, con una nuova struttura in acciaio, realizzata con travi principali a formare due falde aventi lo stesso colmo per l'intera struttura e collegate da travi secondarie, di sostegno a un nuovo manto in pannelli sandwich.

Tra gli allineamenti 3 e 4 (vedi Figura 3-1) è presente un giunto strutturale tra le due porzioni dell'edificio OPEC-I, strutturalmente indipendenti. In corrispondenza del giunto verranno realizzati due telai ad interasse 35cm che permetteranno di avere due porzioni di copertura, anch'esse strutturalmente indipendenti. I nuovi pannelli sandwich di copertura verranno collegati con un giunto in lamierino in corrispondenza del piano di separazione tra le due porzioni di edificio.

La porzione a Ovest (da all. 1 ad all. 3) ha dimensioni in pianta 9,2x14,75m ed è costituita da n. 2 telai principali collegati con arcarecci tra loro e alla parete in blocchi di cls, mentre la porzione a Est ha dimensioni in pianta totali 23,4x16,9m ed è costituita da n.5 telai principali, due di 14,75m e tre di 13,70m. L'altezza al colmo della struttura è di 264cm dall'estradosso del solaio di copertura del piano inferiore, posto a quota +3,89m dal p.c. La quota massima della copertura è quindi pari a +6,53m. La massima altezza interna del locale tecnico, derivante in configurazione PO è di 2,40m.

Le travi principali saranno sostenute da pilastri scatolari, collocati tutti in asse ai pilastri in c.a. dell'impalcato inferiore e saldati alle travi principali a formare semi-telai assemblati in officina, che saranno posti in opera su basette in acciaio dotate di ancoraggi alle strutture in c.a. esistenti.

Nei nodi in cui la superficie di ancoraggio risulti insufficiente (ad esempio ancoraggi perimetrali sulle travi estradosate) si provvederà a realizzare dei baggioli di rinforzo, lateralmente alle strutture esistenti, come supporti ai nuovi ancoraggi.

Sulle impronte delle piastre di ancoraggio dei nuovi montanti sulle strutture esistenti è prevista una scarifica superficiale del cls esistente per uno spessore medio di 20mm, da eseguire con martello demolitore manuale, per l'alloggiamento di malta di allettamento.

Gli arcarecci saranno costituiti da travi in acciaio collegati alle travi principali per mezzo di bulloni e piastre metalliche. Sugli arcarecci verranno saldati degli scatolari per il collegamento dei nuovi pannelli sandwich di copertura.

Sul lato Ovest, l'area d'intervento è delimitata dalla parete di separazione tra il locale sottotetto e il locale filtri, costituita da blocchi pieni in cls, avente spessore 30cm. Su tale parete verranno fissati profili in acciaio a L che verranno utilizzati per il collegamento degli arcarecci alla parete.

Completano la struttura controventi di parete a L e controventi di falda costituiti da tiranti in acciaio.

Sul nodo H/2 è stata evidenziata, sia dagli elaborati AO che da rilievi preliminari, l'assenza di pilastri in c.a. in corrispondenza dell'appoggio del nuovo pilastro scatolare in acciaio. Si provvederà quindi a distribuire il carico di tale pilastro su una trave in acciaio HEB200, che verrà disposta in asse alla trave in c.a. esistente sull'all. H, tra i fili 1 e 3.

Sull'all. A si evidenzia l'impossibilità di posa in opera di un pilastro scatolare sul nodo A/2 a causa dell'ingombro a terra degli impianti presenti nel locale sottotetto.

Il pilastro verrà quindi posto sul nodo A/1a (vedi Figura 3-1) e la trave principale IPE240 verrà collegata su una trave HEB200 passante tra i pilastri sugli allineamenti A/1a e A/3, entrambi costituiti da profili HEB200.

Nelle figure che seguono sono riportati alcuni output della nuova copertura.

Figura 11 - Pianta nuova copertura

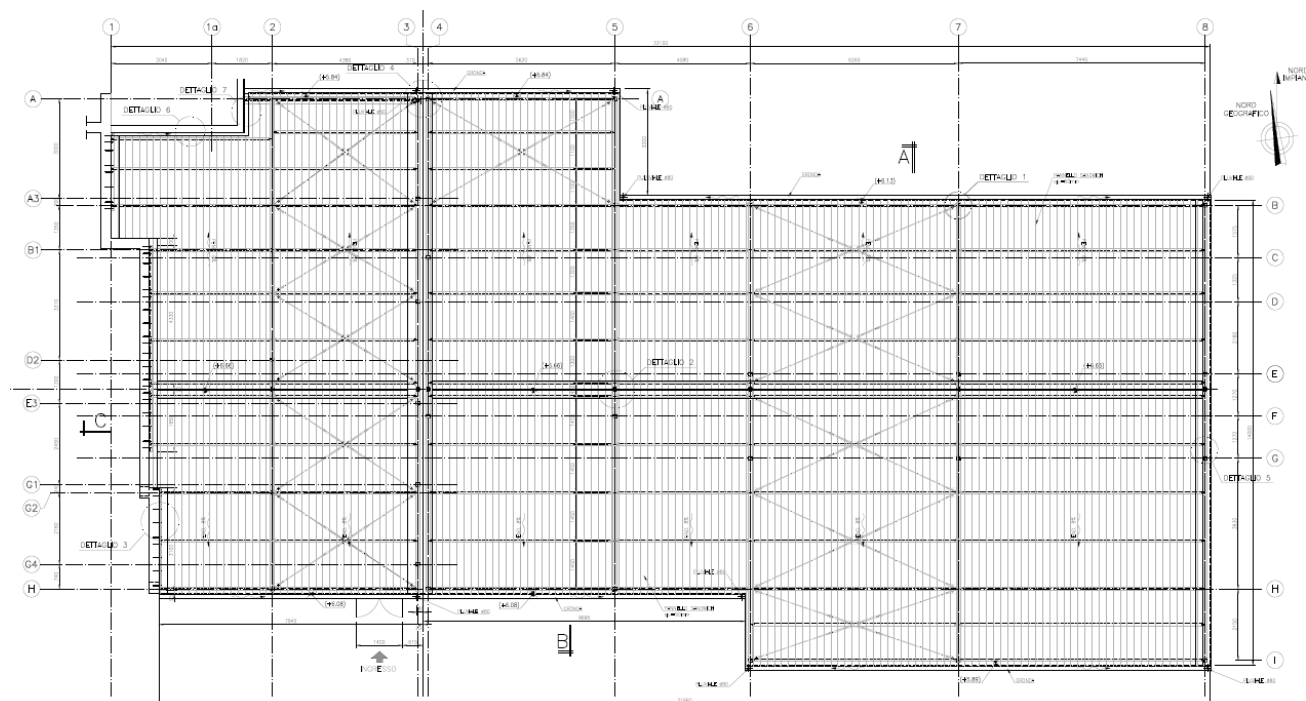


Figura 12 – Sezione longitudinale della nuova copertura

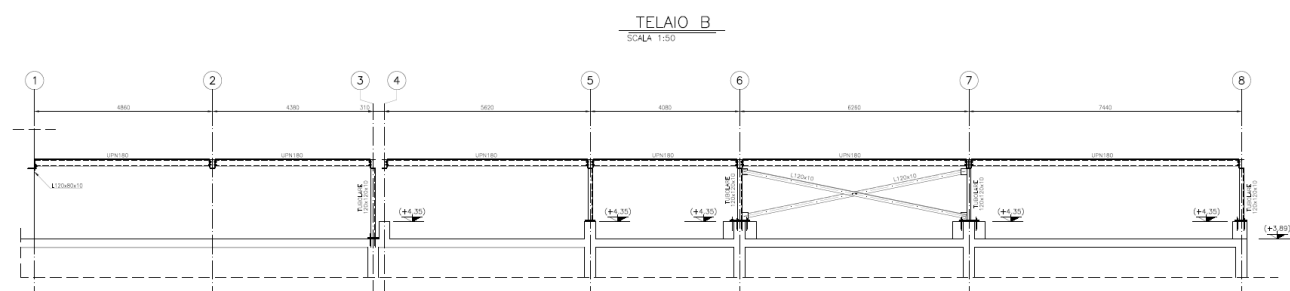
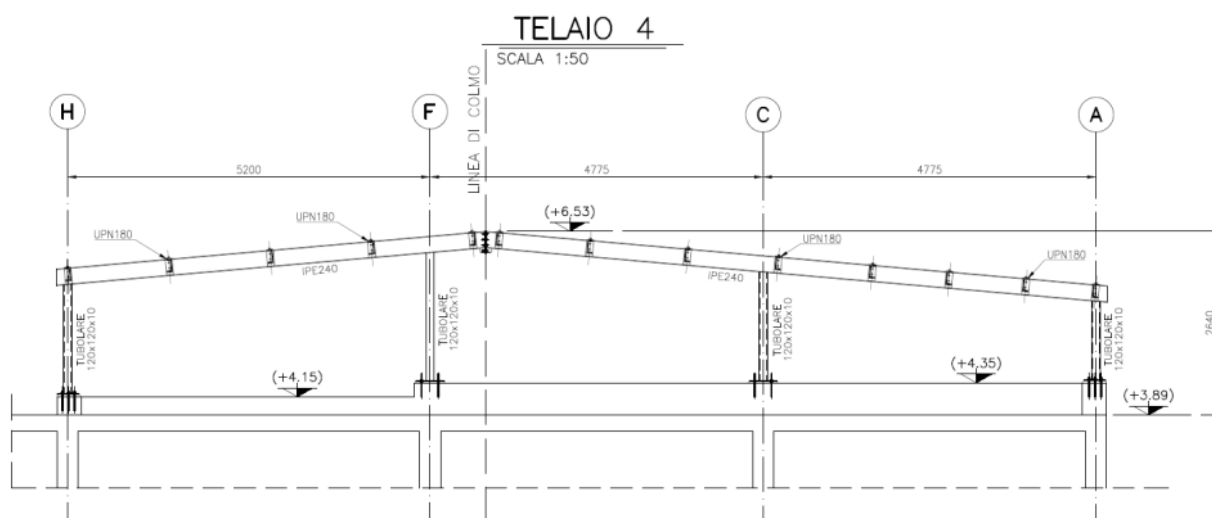


Figura 13 – Sezione trasversale della nuova copertura



SEQUENZA TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI

La sostituzione della copertura metallica sarà realizzata attraverso le seguenti fasi:

- Allestimento cantiere
- Operazioni propedeutiche (rimozione impianti non necessari e relativi supporti, protezione impianti ventilazione esistenti)
- FASE 1: Sostituzione copertura tra all. 7 e all. 8
- FASE 2: Sostituzione copertura tra all. 6 e all. 7
- FASE 3: Sostituzione copertura tra all. 5 e all. 6
- FASE 4: Sostituzione copertura tra all. 4 e all. 5
- FASE 5: Sostituzione copertura tra all. 1 e all. 3
- FASE 6: Finiture (pareti perimetrali in pannelli, lattonerie, giunti)
- FASE 7: Ripristino impianti
- Pulizie finali e decantierizzazione

Per le diverse fasi di sostituzione della copertura sono previste, in ordine cronologico, le seguenti lavorazioni:

- Rimozione o ricollocazione temporanea degli impianti non necessari
- Protezione impianti da mantenere in funzione (vedi [Rif. 15.]
- Puntellamento arcarecci esistenti a Ovest della campata da sostituire
- Demolizione tamponature perimetrali
- Puntellamento in prossimità dei montanti esistenti, taglio e rimozione degli stessi sui nodi interessati dalla realizzazione di nuovi baggioli in c.a.
- Realizzazione sugli stessi nodi dei nuovi baggioli per distribuzione azioni sugli ancoraggi
- Taglio lamiera e arcarecci in corrispondenza della capriata da rimuovere più a Ovest
- Rimozione lamiera di copertura esistente

- Rimozione arcarecci
- Rimozione capriate esistenti, compresi pilastri scatolari
- Posa in opera nuove travi principali già saldate ai nuovi montanti
- Collegamento arcarecci alle travi principali
- Posa in opera nuova porzione di copertura in pannelli sandwich

Tale sequenza di lavorazioni permette la sostituzione di ogni campata, mantenendo coperto il resto del locale, al fine di ridurre al minimo il tempo di esposizione degli impianti agli agenti atmosferici.

Per la prima campata da sostituire (tra all. 8 e all. 7) i puntelli di sostegno degli arcarecci verranno quindi posti in opera a Ovest della capriata sull'all. 7 e, a valle delle operazioni di demolizione tamponature e rimozione lamiera e arcarecci, i tralicci spioventi sul lato Est dell'edificio potranno essere rimossi insieme alla capriata sull'all. 7 e ai montanti scatolari.

Per le campate successive si procederà in maniera analoga, puntellando la copertura esistente a Ovest della capriata da rimuovere, tagliando lamiera di copertura e arcarecci esistenti a filo capriata (lato Ovest) e procedendo con la rimozione di lamiera, arcarecci e capriata dall'allineamento precedente a quello della capriata stessa.

Per ogni fase di realizzazione la nuova porzione di copertura verrà posta in opera non appena concluse le operazioni di smantellamento della porzione di copertura esistente.

In particolare le travi principali di falda verranno poste in opera già saldate ai montanti di sostegno. Per ogni allineamento le travi verranno unite sul colmo con collegamento bullonato.

I montanti verranno collegati alla base su piastre in acciaio regolabili in altezza e a loro volta fissate al c.a. in corrispondenza dei pilastri del piano inferiore, con ancorante chimico. Questa soluzione progettuale permette di ovviare a eventuali problemi di non perfetta planarità delle basi dei montanti e di velocizzare le operazioni in cantiere, che non prevedono collegamenti bullonati tra le travi e i montanti in acciaio.

Una volta posti in opera due telai principali successivi, si procederà direttamente al collegamento degli arcarecci alle travi principali e alla posa in opera dei nuovi pannelli sandwich di copertura sulla campata d'interesse, che verrà fissata su scatolari 30x3mm, preventivamente saldati superiormente agli arcarecci.

ASSEVERAZIONI DEL PROGETTISTA

URBANISTICA E VINCOLI

Sulla base delle valutazioni effettuate si assevera che la realizzazione della nuova copertura del locale C13, all'interno dell'impianto OPEC I di Casaccia, non è assoggettato a vincoli particolari di tipo paesaggistico o architettonico o idrogeologico. Inoltre la nuova copertura è realizzata in conformità agli strumenti urbanistici vigenti nel Piano Regolatore di Roma adottato con Delibera n.18 del 12 Febbraio 2008.

In particolare, l'area di intervento rientra nel "Sistema dei servizi e delle infrastrutture – Servizi – Servizi pubblici di livello urbano", normata dall'art. 84 delle NTA. Al comma 1 dello stesso articolo l'intera area del centro ricerche ENEA ricade sotto la lettera i) "Servizi essenziali per lo Stato".

Sempre all'art. 84, al comma 2, si stabiliscono i parametri e le grandezze urbanistico-ecologiche da tener conto nella realizzazione delle opere. Tali grandezze non si applicano alle opere ricadenti nei Servizi essenziali per lo Stato in quanto soggetti a norme specifiche di settore.

CLASSIFICAZIONE STRUTTURALE DELL'INTERVENTO

Ai sensi della normativa NTC2018, la sostituzione della copertura del locale C13 può essere classificata come intervento locale, poiché è relativo a una porzione limitata della struttura, è volto a impedire meccanismi di collasso locale e non ricade nella fattispecie degli interventi di adeguamento, poiché non sussiste nemmeno uno dei punti elencati nelle stesse NTC2018, che configurano tale tipologia d'intervento, e in particolare:

- l'intervento non produce incrementi dei carichi globali verticali in fondazione inferiori al 10%
- Benché si ricorra all'impiego di nuovi elementi verticali portanti per la nuova copertura, su di essi grava meno del 50% dei carichi gravitazionali complessivi riferiti ai singoli piani.



Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla relazione di calcolo della nuova copertura

CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'INTERVENTO

La fattibilità urbanistica dell'intervento in oggetto è disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Roma.

In particolare, l'intervento di sostituzione della copertura non genera un aumento della Superficie Utile Lorda (SUL) del fabbricato e, di conseguenza, non genera un aumento di volumetria.

Infatti, secondo quanto stabilito nelle stesse NTA del PRG, dal computo della SUL sono escluse le seguenti superfici:

- locali o volumi tecnici, per le sole parti emergenti dall'estradosso del solaio di copertura (art.4 punto b).

Il locale in oggetto può essere definito "Locale Tecnico", secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero dei Lavori pubblici n. 2474 del 31 gennaio 1973, poiché rispetta i seguenti requisiti:

- avere stretta connessione con la funzionalità degli impianti tecnici indispensabili per assicurare il comfort abitativo (nel caso in oggetto la funzionalità) degli edifici;
- essere determinati dalla impossibilità tecnica di poterne provvedere l'inglobamento entro il corpo della costruzione realizzabile nei limiti della normativa.

Il locale rientra inoltre nelle numerose definizioni, normative e giurisprudenziali, che sono state attribuite ai locali tecnici.

Ciò premesso, i volumi tecnici non rientrano nel conteggio dell'indice edificatorio, in quanto non sono generatori del c.d. carico urbanistico e la loro realizzazione è finalizzata a migliorare la funzionalità delle costruzioni.

Si conclude che l'intervento di sostituzione della copertura non incide sui parametri urbanistici e di conseguenza non sussistono elementi ostativi al benessere.

Ciò premesso, per la classificazione urbanistica dell'intervento è necessario tenere in conto i seguenti aspetti:

Non sussiste la variazione dei seguenti parametri urbanistici:

- Destinazione d'uso
- Volumetria
- SUL

È invece prevista la variazione dei seguenti parametri urbanistici:

- Soluzione strutturale
- Sagoma della copertura

Pertanto, ai sensi del D.P.R. 380/01 rev.7, consolidato al 01/02/2022 [Rif. 3.], l'intervento ricade nell'ambito dell'art. 3 c. 1 lettera d). Ai sensi dell'art. 7 c.1 lettere a) e b) del DPR 380/01 rev.7 consolidato al 1/02/2022, per l'intervento in esame non si applicano le disposizioni del Titolo II -Titoli abilitativi.

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto denominato : **Lavori di ristrutturazione edilizia del fabbricato C-13 presso gli uffici dell'impianto OPEC-1 in affidamento alla Sogin S.p.A., sito nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia, nel Comune di Roma, in via Anguillarese 301.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale), come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico. Nel caso in cui le determinazioni assunte dalle Amministrazioni in indirizzo non consentano l'adozione della decisione motivata di conclusione positiva della conferenza, con separata e successiva comunicazione verrà fissata la 1ª seduta della 1ª Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona.

Il progetto allegato alla presente è composto dai seguenti elaborati:

- CS I 00193 – Relazione illustrativa degli interventi
- CS I 00194 – Architettonico Post Operam Piante
- CS I 00195 – Architettonico Post Operam Prospetti e sezioni
- CS I 00197 – Demolizioni e ricostruzioni Pianta copertura
- CS I 00198 – Demolizioni e ricostruzioni Prospetti e sezioni
- CS I 00211 – Architettonico Ante Operam Pianta locale sottotetto
- CS I 00212 – Architettonico Ante Operam Pianta copertura
- CS I 00357 – Relazione urbanistica
- CS I 00358 – Tavola inquadramento urbanistico



Ai sensi dell'art. 29 D.l.s. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Arch. Luca Rijtano



Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

